IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il colera. PARIGI 27. (N) Il colera esiste senza dubio a Parigi.

AMBURGO 27. (N) Ieri avvennero 350 casi di colera con 164 decessi. L'intera città è colpita dal morbo. I mezzi di disinfezione si distribuiscono gratuitamente. I cadaveri vengono seppelliti in fosse cumulative.

AMBURGO 27 (B) Annunziasi ufficialmente: Giovedì furonvi 295 casi di colera con 130 decessi. Ieri se ne verificarono 183 con 78 decessi. Le scuole sono chiuse; la Borsa è pochissimo frequentata; numerose famiglie lasciano la città e il movimento degli affari ne è compromesso.

AMBURGO 27 (B) I casi di colera crescono di numero e si estendono già a tutta la città ed ai sobborghi.

ANVERSA 27 (B) *12 mer.* Da ieri furono trasportati all'ospedale soltanto quattro colpiti da colera. Di questi, un fanciullo è morto.

BERLINO 27 (B) Le dicerie dello scoppio del colera a Berlino sono affatto prive di fondamento. Fino al meriggio non erasi constatato alcun caso di colera asiatico.

LONDRA 27 (B) Dei colpiti da colera approdati con il *Gemma* a Gravesend sono morti già tre.

BRUSSELLES 27. (N) Qui ed in provincia sono avvenuti parecchi casi di colera.

Il gabinetto serbo. VIENNA 27 (B) La *Pol. Corr.* publica il programma del nuovo gabinetto serbo. Eccone le linee concernenti la politica estera: Il gabinetto cercherà di cattivare e mantenere alla Serbia la preziosa benevolenza di tutte le potenze estere, specialmente della vicina Austria-Ungheria, alla quale la Serbia è legata da molteplici legami economici e politico-commerciali.

Al Marocco. MADRID 27. (N) Una violenta epidemia infierisce fra le truppe marocchine. Queste commettono le più spaventevoli barbarie, assassinando, incendiando e vive bruciando le persone.

Boulangisti e antisemiti. PARIGI 27. (N) Rochefort publica nello *Intransigeant* un articolo violentissimo contro il suo ex compagno di partito e di processo conte Dillon, il quale - secondo il Rochefort - non è mai stato nè conte nè altro.

Il signor Mermeix, noto per le impressionanti rivelazioni sul boulangismo, publica un opuscolo violento, stigmatizzante, contro i caporioni antisemiti.

La Mostra bulgara. FILIPPOPOLI 27 (B) La Mostra fu inaugurata dal principe di Bulgaria, attorniato dai ministri. Tutti i consoli, all'infuori del francese, assistettero all'inaugurazione.

Il congresso della pace. BERNA 27 (B) Il congresso della pace si è chiuso.

La catastrofe di Bridgend. LONDRA 27 (B) Dei sotterrati nelle miniere di Bridgend, 18 furono estratti vivi.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel "Piccolo della Sera").

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 5.23; tramonta 6.40. — Oggi: Sant' Agostino. — Domani: Dec. di Giovanni. — Altezza barometrica: 760.4. — Temperatura: 7 ant. 20.9; 2 pom. 2.63. — Alta marea: 0.10 ant.; 11.54 ant. — Bassa marea: 5.44 ant.; 6.04 pom.

L'applicazione della clausola sui vini. Ieri è entrata in vigore la clausola del trattato di commercio austro-italiano in forza della quale le dogane austriache sono obligate a daziare i vini italiani a *fior. 3.20 in oro* anzichè a *fior. 20 oro* per quintale. Come si vede dalle due cifre suindicate si tratta di una riduzione di dazio notevolissima che dovrebbe aprire al commercio austro-ungarico i vasti territori vinicoli dell'Italia meridionale e settentrionale.

Senonchè l'applicazione della clausola non procederà così liscia come sarebbe desiderabile nell'interesse del commercio, perchè lo sdaziamento dei vini italiani al dazio di fior. 3.20 è vincolato ad una ordinanza ministeriale di un carattere piuttosto restrittivo. I passi fatti dal governo italiano a Vienna allo scopo di ottenere una maggiore correntezza nell'applicazione della clausola suaccennata, come è noto, non approderanno ad alcun risultato, per cui le controversie fra le parti e la dogana austriaca non mancheranno di verificarsi.

Abbiamo voluto informarci ieri da varie persone interessate in questo commercio sul modo con cui fu applicata nel primo giorno la famosa clausola ed ecco quello che abbiamo saputo:

La prima giornata passò quasi inoperosa per la ragione che i certificati dei vini presentati non furono trovati dal vice direttore di dogana corrispondenti alle prescrizioni della ordinanza, che vuole contengano le parole „prodotto *del suolo*". Abbiamo esaminato due certificati contestati; entrambi recavano la firma del sindaco del paese donde veniva il vino, vidimata dall'i. r. console austriaco, soltanto in uno anzichè prodotto del suolo c'era scritto „prodotto delle vigne" che ci pare la stessa cosa, e in un altro c'era scritto „prodotto dei tenimenti" che, via, a voler essere un po' correnti è un sinonimo di suolo. Certo che a voler meticolare, a voler guardar tanto pel sottile, si renderà molto difficile, molto increscioso ogni sdaziato di vino italiano alle nostre dogane, mentre il nostro povero commercio ha tanto bisogno di correntezza, di larghezza d'interpretazione delle rispettive ordinanze.

Ma c'è dell'altro ancora: L'ordinanza ministeriale relativa alla clausola dei vini parla di vini dell'Italia media, di vini siciliani e napoletani, ben inteso con l'intenzione di comprendere nel Napoletano tutti gli antichi stati, percui anche le Puglie, che è il paese dove il vino rappresenta il principale prodotto del suolo. Or bene, non essendo le Puglie particolarmente nominate nell'Ordinanza, pare si voglia fare difficoltà di ammettere i vini pugliesi allo sdaziamento a fior. 3.20 con la motivazione che non sono vini napoletani, e si esige sui certificati la indicazione: vini napoletani.

Vogliamo sperare che non si vorrà insistere su questo punto, chè altrimenti la clausola perderebbe la sua efficacia. Il Napoletano esisteva ai tempi dei Borboni, ora c'è un'Italia meridionale con le Puglie, la Basilicata, la Terra di lavoro ecc. e come le Puglie facevano parte del Napoletano di un tempo, così ora devono essere ammesse al beneficio della clausola.

La prescrizione dell'ordinanza riguardo all' „estratto secco" fu messa apposta per garantire l'importazione del vino genuino.

Su questo punto pare che le dogane austriache, in caso di controversia, si limiteranno ad esigere un certificato dell'enotecnico della più prossima stazione enologica che per noi sarà Gorizia, che dichiari che il vino è il prodotto naturale della vite e non è adulterato o gessato.

Resta la questione importante dei recipienti, e qui siamo informati essere pervenuti da Vienna alla nostra dogana la disposizione telegrafica di non ammettere allo sdaziato a f. 3.20, che vini in botti o in barili, mentre per il vino in serbatoi (*reservoir*) si continuerà ad applicare il dazio di f. 20 oro. Ad una ditta di qui, che fece la domanda se il vino italiano arrivato in nave cisterna e qui travasato in botti fruirebbe sul dazio della clausola, fu risposto negativamente. Questa risposta si basa sul trattato di commercio austro-italiano il quale non parla che di botti.

Essendo tuttora assenti da Trieste tanto il sig. barone Plenker, quanto il direttore di dogana sig. Zimmermann, i quali sono attesi nella prossima settimana, noi vogliamo ritenere che essi daranno all' Ordinanze ministeriale un' interpretazione più larga e più corrente, tale da non inceppare un movimento che promette fin d'ora di riuscire vantaggioso al nostro commercio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dalle spett. famiglie Morpurgo e De Carlo, per onorare la memoria dell'avv. dott. Vidacovich lire 50; allo stesso scopo, non avendo contribuito alla sottoscrizione dei giovani di Trieste, da C. M. f. 1 e da un anonimo soldi 60.

Per i danneggiati dall' incendio di Malé. Ecco la seconda lista delle oblazioni pervenute al Comitato trentino costituitosi nella nostra città allo scopo di portare soccorso ai danneggiati dall'incendio di Malè:

Da Trieste: Andrea Vielmetti L. 10, Gioele prof. Greiff f. 5, Giacomo prof. Pernecher f. 5, Stefano Corsini f. 3, Fortunato Borroni f. 2, Ciro Canevari f. 2, Cristoforo Dalla Torre i. r. consigliere f. 2, Giuseppe Paoli f. 2, Elia Giongo f. 2, Leonardo ing. Stefanelli f. 2, G. B. Finatzer f. 2, Aldob. Silvestri f. 2, Giuseppe Osele f. 1, Giovanni Vanzetta f. 1, Albino Botteri f. 1, Francesco prof. Mattei f. 1, Vincenzo Mutinelli f. 1, Enrico Mondini f. 1, Giuseppe Bertolasi f. 1, Evaristo Toss f. 1, Cecilio Aberziner f. 1, Agostino Veronesi f. 1, Guido Adami f. 1, Giovanni Valentinoti f. 1, Giacomo Nicolao f. 1, Alfonso prof. Costa f. 1, Giovanni Doff-Sotta f. 1, Francesco Zanon f. 1, Carlo Tevini f. 1, Rosa Tisi f. 1, Celestino prof. Gius f. 1, Guidobaldo Maggioli s. 50, Guglielmo Covi s. 50. - Da Aiello: Emilio dott. Nadalini f. 5, Giuseppe Bertagnoli f. 2. - Assieme f. 56 e L. 10, lista antecedente f. 140, totale f. 196 e L. 10. A noi pervennero dai sigg.i T. e G. Iurza fior. 1.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore della vedova del servo di piazza Nicolini: raccolti da un anonimo f. 2; raccolti al Caffè francese f. 1.80; assieme f. 3.80.

Interessi cittadini. - Il dazio di spina. Su questo argomento tanto discusso dalle persone interessate, riceviamo una lettera di un possidente del territorio, che publichiamo integralmente perchè ci pare che le ragioni in essa svolte meritino di essere portate a conoscenza del publico. Ecco la lettera, di cui non omettiamo che il preambolo perchè contiene i complimenti di rigore:

Per entrare in materia, dico che ho, non saprei se la fortuna o la disgrazia, di possedere una piccola campagna entro il perimetro della nuova linea daziaria. Quanti cittadini si trovano nelle mie condizioni, sanno cosa rendano ai proprietari le campagne del nostro territorio. Pagate le spese di coltura e le imposte inerenti al possesso, di grazia se al *fortunato* proprietario resta la bassa di alcuni chilogrammi di verdure e di pochi ettolitri di vino. Ora, sotto il vecchio regime del porto franco, il vino costituiva la parte migliore della rendita, perchè quando veniva venduto e consumato fuori del pomerio era esente da qualsiasi dazio; se poi veniva introdotto in città godeva di un dazio di favore. Oggi invece, come stiamo, dobbiamo pagare per il nostro prodotto, e già all'atto della produzione, un dazio uguale a quello che paga il vino introdotto da altre provincie; non solo, ma anche il mezzo vino, vulgo *scavezzo*, è aggravato da un dazio uguale a quello che paga il vino più prelibato.

Io rimasi di stucco lo scorso anno, quando, publicata la relativa ordinanza ministeriale, tanto gli onorevoli rappresentanti il nostro territorio, quanto gli *ultra* onorevoli deputati al Consiglio dell'impero, non mossero verbo per oppugnare un sistema che tanto danno arrecava a parte cospicua del nostro Comune-provincia; ma ora poi rimango addirittura di sale, come la biblica moglie di Lot, nel vedere che questa indifferenza perdura di fronte all'agitazione promossa dal Consorzio degli osti e trattori per abolire il dazio di spina, compensando il Comune con una ulteriore addizionale che aggraverebbe esclusivamente gli agricoltori e possidenti del territorio incluso nella linea daziaria e le numerose famiglie che si provedono di vino alla fonte diretta del produttore o del negoziante grossista; per evitare il pozzo dell'oste. E si noti che il consumo di vino per famiglie, rappresenta oltre il terzo del consumo generale e perciò si comprende agevolmente quanto sarebbe inconsulto aggravare le condizioni di una parte così ragguardevole di consumatori senza migliorare gran fatto quelle dell'altra parte, perchè la piccola differenza fra la nuova addizionale e l'abolito dazio di spina, i signori osti - così teneri a parole della classe che beve il quarto all'osteria - troverebbero modo di pappolarsela loro e sarebbero meglio in grado di avvelenare il prossimo a loro talento, quando non esistesse più il controllo dell'ispettore daziario.

A quanto apprendo, il Consorzio degli osti ecc., ha avanzato o intende avanzare al Ministero un memoriale allo scopo di chiedere l'abolizione del dazio di spina e la sua sostituzione con un aumento a favore del Comune dell' addizionale sul dazio di linea ora esistente.

Contro questa disgrazia - che tale veramente sarebbe, tanto per gli agricoltori del territorio, quanto per le famiglie della città - dovrebbero insorgere almeno i deputati e consiglieri del territorio; e noi confidiamo specialmente nell'on. Mauroner, il quale - con quella energia e coscienziosità che gli sono particolari, - vorrà certamente interessarsi della questione, che io, dal canto mio, mi riservo di maggiormente illustrare, qualora questa spettabile Redazione voglia fare buon viso alla presente. Ringraziando, ecc. ecc.

Fondazione Elisa baronessa de Morpurgo. Nella ricorrenza dello anniversario della morte della compianta baronessa Elisa de Morpurgo ebbe luogo ierlaltro alle 11 ant. nelle sale della presidenza municipale la solenne consegna, da parte del signor podestà dott. Ferdinando Pitteri, dei frutti derivanti dalla pia fondazione istituita dal benemerito signor barone Giuseppe de Morpurgo ad onorevole ricordanza della morte della degnissima sua consorte.

Per conchiuso preso dalla Delegazione municipale con l'adesione dell'egregio fondatore, i frutti disponibili vennero ripartiti anche questo anno in sussidi a favore di giovani brave e meritevoli che avessero sostenuto con buon successo l'esame di maturità per scuole popolari generali italiane negli i. r. Istituti magistrali di Gorizia e Trento.

Il signor podestà, con sentite parole, accennato al nobile scopo dell'istituzione, ricordate le rare doti della gentildonna, del cui illustre nome la fondazione si fregia e fatta presente la generosa munificenza del benemerito fondatore, rivolse alle beneficate affettuose e lusinghiere parole di elogio per il buon successo già ottenuto negli studi e le incoraggiò a rivolgere tutte le doti del cuore e della mente a conseguimento del nobilissimo fine che l'ardua e santa missione dell'educatrice ha loro prefisso.

Dopo ciò consegnò le lettere di conferimento e le relative graziali alle giovani beneficate che sono le signorine: Alice Malta, Adele Mini ed Eugenia Pollanz.

Il prof. cav. Vittorio Castiglioni, in sostituzione del direttore del civico Liceo feminile, porse a nome delle graziate un sentito ringraziamento. Assistevano alla solennità gli onorevoli consiglieri municipali don Andrea Pacor, prof. Augusto Vierthaler ed il signor barone Pietro de Morpurgo, in rappresentanza dell'avo suo barone Giuseppe.

Per la sezione magistratuale all'istruzione fungeva il concepista dott. Attilio Frühbauer.

La via all' ippodromo di Montebello. La prolungazione della via Rossetti fino al campo delle corse è oramai un fatto compiuto. La magnifica via verrà oggi imbandierata e sarà certamente percorsa da molte persone e da equipaggi. Si dice che vi saranno a disposizione degli omnibus che con 10 soldi condurranno al campo delle corse.

L'idea non è cattiva. Il movimento di pedoni e ruotabili che ci sarà oggi sulla nuova via, che schiude al publico un nuovo rione, avrà il vantaggio di livellare il terreno completando l'opera del rullo a vapore.

Sangue in fermento. Da dieci giorni a questa parte la cronaca dei giornali, che languiva fino a poco tempo addietro tra l'annunzio de' divertimenti autunnali, la questioncella cittadina e il fatto vario di poco rilievo, s' è fatta tutta rosseggiante di sangue, ed ha dovuto accogliere, l'una dopo l'altra, accavallantisi con una rapidità spaventosa nelle proprie colonne le narrazioni di una filza di suicidii, consumati o tentati, ma sempre giunti col corredo di circostanze insolitamente romanzesche e dramatiche. Al publico, curioso sempre, impressivo spesso, non appena abbandonata la fosca lettura di un fatto tragico e commovente, accadde in questi giorni di imbattersi in un secondo, in un terzo drama e così via, e proseguendo da una ad altra impressione, egualmente viva, gli animi si turbarono, la commozione subentrò all' indifferenza, si pensò al fatale contagio, inesplicabile ma reale, di tutti i più tristi avvenimenti della vita, ed in questa febre ricercatrice di morte si incominciò a trovare un brutto segno dei tempi — epoca di nevropatici e di esagerati, di scettici e di delusi, di pazzi fisici e di pazzi morali.

Qualcuno pensò, come al solito, di accusare la publicità, i giornali che raccolgono le notizie riguardanti i suicidii e le dànno — come si dice in quest occasioni — in pascolo alla curiosità dei lettori. Constateremo un fatto reale: A Bologna, anni sono, la stampa cittadina, unanime, convenne nel patto di sopprimere del tutto la cronaca dei suicidi, mossa dal lodevole intendimento di farne diminuire il numero. La convenzione fu scrupolosamente mantenuta per 7 anni. Ebbene, la statistica addimostrò che durante quei sette anni il numero dei suicidii, non scemò nemmeno di uno dalla media consueta.

I primi colpevoli della frequenza dei suicidii - disse Alphonse Harr - sono que gli stessi signori che si ammazzano. Deve essere ben poco alla disperazione colui che per togliersi la vita aspetta proprio di leggere nel giornale che un altro gli dia il buon esempio. Per diminuire la frequenza dei suicidii bisognerebbe togliere, sopprimere le cause esterne che li determinano: bisognerebbe poter comandar all'atmosfera, ai nervi, alle passioni, alle impressioni alle miserie.

Guardate i coefficenti dei romanzeschi fatti di questi giorni. Troverete tre elementi, tre cause principali: amore, miseria, squilibrio mentale, - quest'ultimo, forse, dappertutto, anche là dove la miseria e l'amore regnavano. E all'esterno, nell' atmosfera in cui si svolgono le tristi vicende di una famiglia di squilibrati, - una recrudescenza sensibilissima, quasi accasciante, di quella temperatura afosa che di solito, al principio e nei mesi più caldi dell'estate, porta seco la cronaca triste dei matti e quella dei candidati alla morte. - Nel doppio suicidio di Monfalcone è l'amore che campeggia, nel misterioso fatto di via dell'Aquedotto del pari, ed è sempre l'amore che determina il suicidio di una povera traviata, proprio in un'epoca - strano contrasto - in cui il sacrifizio di Margherita Gauthier non apparisce che un motivo da libretto e la sua tossetta secca di etica non commove più lo stanco publico dei sogghignanti. Ebbene, ma in tutti questi amori non c'è forse del morboso? Non sono tutti, come si dice oggi, amori *fin de siècle?* C'è in una almeno di queste tre grandi passioni che spingono a risoluzioni disperate, il carattere normale della comedia della vita d'ogni giorno?

No, no, l'anomalia c'è dappertuto; e il sangue in fermento e i nervi in sussulto e le facoltà cerebrali in squilibrio contribuiscono a queste grandi febbri che creano il gran drama inverosimile nella vita umana, - il drama della soluzione tragica che fa fremere e raccapricciare. Amore di adultera, amore di un giovanotto per una vergine di Gambrino, amore di una infelice creatura cui esso è negato, perchè ella deve dare l'amore a chi lo chiede non a chi glielo inspira. Passioni febbrili, esaltazioni, oblio di sè stessi; ecco la risultante di chi volesse fare l'analisi chimica dei protagonisti di queste intime tragedie d'amore. Ov'è l'amore sereno, il sentimento di famiglia, il pensiero del sacrificio, l'amor materno? Sentimenti travolti nell'onda obliosa dell'indifferenza, dinanzi al predominio dei nervi, al rivolgimento del sangue che affluisce al capo e fa smarrire la ragione.

La miseria, sì, quella timida e vergognosa di sè, cui l'amor proprio è fido compagno, desta compassione veramente e commuove e fa pensare. E il fatto di una madre e di una figlia che muoiono insieme, per un eccesso di amor proprio, e il suicidio comune ma non meno pietoso di un infelice che non può sostentare la famiglia destano un' eco di generale compianto nei cuori. A medicare questo genere di mali, a diminuire questo genere di suicidi non c'è che il lavorio lento del tempo; la abolizione della miseria è, purtroppo, un sogno per ora.

Ma, se lo squilibrio mentale, quello che di solito provoca i suicidi e i tentati suicidi, che si dicono *per amore*, non verrà a turbare anche coloro che vorrebbero uccidersi per non lottare con la miseria, essi troveranno un sentimento buono che loro tratterrà la mano suicida: il pensiero di chi rimane, di una vedova, di molti orfani forse, di un tesoro d'affetti ch'essi non hanno diritto di obliare.

Funerali. Ieri alle 6 pom., ebbero luogo i funerali della sig.ra Becher, della quale narrammo ieri l'immatura fine. Dopo un commovente discorso tenuto dal parroco evangelico sig. Medicus nella stanza mortuaria, la salma fu trasportata sopra un carro di prima classe dell'impresa Zimolo tirato da quattro cavalli neri bardati a lutto. Facevano spalliera i portatorcie. Sul carro vennero deposte venti corone bellissime di fiori freschi. Seguivano la salma venticinque carrozze con le autorità politiche e civili. C'era pure una deputazione dei capitani del Lloyd austriaco, la direzione della Società di pesca e piscicoltura e parecchie distinte personalità. La salma venne trasportata direttamente al Campo santo.

Monfalcone e suo territorio. Abbiamo promesso di occuparci alquanto diffusamente dell' ottimo volume del sig. G. Pocar uscito dalla tipografia Del Bianco di Udine ed eccoci a mantenere la promessa.

Questa opera paziente ed accurata, che segue in parte le orme del nostro Caprin, da anni occupato a far conoscere agli stranieri queste provincie italiane così ricche di nobili tradizioni, è dedicato al Municipio della città di Monfalcone.

L'autore, nella prefazione, scrive che ha voluto supplire modestamente alla mancanza di un libro che si occupasse di questa plaga del basso Friuli, compilando un compendio popolare illustrato, tratto dalle opere di egregi storiografi e consultando documenti e persone dotte, nell'interesse anche di offrire una guida pratica di queste rinomate ed antiche terme romane. I primi capitoli riassumono la storia di Monfalcone dai tempi dei romani fino al dominio veneto. Nel terzo capitolo abbiamo una descrizione della città come è attualmente, della sua rocca, antico presidio veneto, delle sue terme salutari ed efficaci. Sono ricordati i cittadini che l'onorarono con le opere egregie e che le si resero benemeriti. Accurata pure è la parte del volume che riguarda il territorio di Monfalcone confinante da un lato col misterioso Timavo che si perde nelle viscere della terra e dall'altro colle ubertose campagne di Ronchi, San Polo ecc.

Il volume è arricchito da parecchie vignette che riproducono le rovine della rocca, la veduta della città, del palazzo del Comune, del magnifico ed ombroso viale dei platani, delle terme ecc. nonchè da alcune carte topografiche e geografiche della città e del territorio. L' autore estende il suo studio a tutto il Goriziano ed accanto alla pagina statistica, agli accenni storici, alle iscrisioni latine che affermano la nobile origine di questa terra, troviamo molto curata la parte descrittiva in cui non manca la nota piacevole ed artistica. La paziente opera del sig. Pocar è meritevole di encomio sincero ed incontrerà il favore non solo dei monfalconesi ma di tutti quelli che s'interessano di patrie istorie e dello sviluppo del Friuli orientale.

Cronaca del tempo. La decorsa settimana andrà ricordata per il calore intenso e opprimente. Soltanto negli ultimi due giorni, la pioggia, non troppa però, recò qualche refrigerio specialmente alla sera e al mattino. Oggi la temperatura tende nuovamente ad aumentare. Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro si mantiene abbastanza alto sui 760 e che centri di perturbazione atmosferica non ve ne sono.

Ieri è piovuto in Inghilterra e in Iscozia e la temperatura si è abbassata in quasi tutta l'Europa centrale. La città più fresca è Cristiania con 11 cent., la più calda Pera con 27 cent. L'Adriatico è leggermente increspato. Le probabilità sono buone.

Nozze d'oro. Una coppia di sposi celebrava ieri il 50° anniversario di matrimonio: il signor Giovanni Croatto, interprete fino dal 1850 all'*Hotel de la Vile*, nato nel 1813 e la signora Carolina, nata nel 1815. Per tale occasione venne celebrata una messa a cui i coniugi assistettero e al buon *sior Giovanni* ed alla sua ottima compagna, vissuti sempre nella migliore armonia, pareva di aver dimenticato per sempre, nella letizia di quella giornata tutte le traversie incontrate nella loro non sempre prosperosa esistenza.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un piccolo braccialetto d' oro rinvenuto all' Aquedotto prolungato dal sig. Giuseppe Colautti - Un paio guanti rinvenuto in via S. Nicolò.

— Un portamonete contenente f. 11.50 e un tallero bavarese rinvenuto in via Nuova dal ragazzo Fabio Possega, furono consegnati al legittimo proprietario.

Stipendi Ananian. Sono da conferirsi tre stipendi di annui f. 200 della *Fondazione Ananian* per allievi dell' i. r. Ginnasio di Trieste, al godimento dei quali sono chiamati poveri orfani e figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al reverendissimo Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste. Le istanze corredate dai relativi documenti vanno presentate al Magistrato civico, non più tardi del 1. ottobre p. v.

Gite per mare. Oltre alle gite già annunciate, ne farà oggi una il *Carli* per Capodistria; partirà alle 3½ pom. e ritornerà alle 8 di sera.

Una gita da Fiume per Trieste. Ci si annuncia per domenica prossima alle 10 ant. l'arrivo qui di un treno speciale da Fiume, con 200 partecipanti, i quali ripartiranno alle 12 pom. dello stesso giorno.

Per l'igiene. Il commissario Tyrrichter coll'assistenza delle guardie municipali Holzuschka e Ciuk nella mattina del 27 corr. trovavano di confiscare e distruggere latte annaquato a dieci villiche, ed a altre tre altrettanti vasi perchè tenuti sucidi, oltreciò, e per il motivo ultimo indicato, pure 10 bilance, il tutto nel rione di piazza Barriera vecchia.

Inoltre venne confiscata una quantità di etrioli in semenza e frutta inammissibili alla vendita.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora*, proveniente da Costantinopoli è partito ieri da Corfù per Trieste.

Società Triestina Tramway. Nel giorno 25 settembre a. c. alle 5 pom. la Società Triestina Tramway terrà nella sede sociale, via Giulia N. 42, un congresso generale straordinario col seguente ordine del giorno: 1. Nomina di un consigliere d'amministrazione. 2. Comunicazioni diverse.

Per gli esperti nella chimica. La Giunta provinciale dell'Istria apre il concorso per il coprimento del sistemato posto di aggiunto chimico presso quell'Istituto agrario provinciale, coll'annuo emolumento di f. 1200. Per concorrere c'è tempo tutto settembre.

Per i medici. A Parenzo è aperto il concorso, fino a tutto settembre, a un posto di medico-chirurgo-ostetrico dei poveri, coll'emolumento di f. 500 annui.

Anfiteatro Fenice. In occasione delle corse di cavalli questo teatro popolare si aprirà dai 4 alli 11 settembre ad un breve corso di sei recite straordinarie della compagnia dramatica italiana degli artisti Cesare Giannini e Virginia del Moro della quale fa parte l'egregio attore cav. Luigi Monti, attuale direttore della R. Academia Filodramatica di Milano.

Si daranno le seguenti produzioni: *Povero Piero* di Felice Cavallotti, *I Rantsau* di Erkmann e Chatrian, *I Fourchambault* di Augier, *Tristi Amori* di Giacosa, *Friedmann Bach* del duca di Maddaloni e *Malacarne* di Stefano Interdonato, lavori nei quali Luigi Monti eccelle in modo assoluto.

La prima rappresentazione avrà luogo domenica 4 settembre alle 8 pom.

PER LA MOGLIE
Romanzo di GIULIO LERMINA (8)

— Non dici più nulla? Dunque è inteso; lo conosci e non ti dispiace.

Era al contrario, perchè non lo cosceva che non poteva spiacerle.

— Il più è fatto - riprese Loriot. - Il matrimonio non ti spaventa, il marito non ti dispiace. Parliamo dunque sul serio. Capirai bene che ti voglio felice. Quando morì il tuo povero padre, gli promisi di occuparmi di te, e non ho che una parola. Oggi mi viene la migliore delle occasioni; non avrei mai osato sperarla. Come mai Dolé s'è innamorato di te? Non lo so... può anche darsi che in luogo di fare i miei conti, la signorina *Turlurette* facesse gli occhi dolci a... basta, Dolé è venuto da me un'ora fa e m'ha chiesto la tua mano. Ha fatto una piccola eredità, una trentina di mila franchi... vuol stabilirsi per suo conto... ha la smania di far lo smaltatore su vetro... gli occorre una buona donnina, dolce, saggia, che sappia tenergli i conti... tu sei fatta per lui. Ciò mi disturba un poco... dovrò cercarmi un'altra cassiera; ma il dovere innanzi tutto. Se accetti, ti darò il corredo, metterò nella casa Dolé una sommetta di dieci mila lire e, avanti... Siate felici e abbiate molti figli... Di' se sei contenta e che tutto sia finito.

Ella avrebbe voluto non rispondere subito; un mondo d'idee s'agitava in lei... Ella era fatta per lui... ma, e lui?... Non era veramente così che ella si figurava il matrimonio.

Però il signor Loriot era tanto buono! Quelle migliaia di lire risuonavano alle orecchie di Paola, non per il loro valore pecuniario, ma per la bontà e la abnegazione di cui erano la prova.

Loriot non era prodigo; certuni lo accusavano persino di essere un po' avaro; bisognava dunque che la amasse molto per darle tanto.

Rifiutare era impossibile; anche l'esitazione poteva essere un'ingratitudine.

— Ebbene, via, piccina, - riprese Loriot dando alla sua grossa voce un'inflessione infantile, - vuoi, o non vuoi?

Paola spalancò gli occhi come se al disopra della parola che stava per pronunziare ella cercasse di scoprire l'orizzonte del suo avvenire. Poi disse:

— Sì, voglio.

— Alla buonora! Benissimo! Viva la gioia! Eh! Dolé, puoi entrare - gridò Loriot aprendo la porta del suo gabinetto.

Allora nel corridoio che conduceva ai forni, attraverso a turbini di scintille che scoppiavano davanti ai suoi occhi, Paola vide una figura alta, un po' vaga, che si inoltrava lentamente.

Nella cornice della porta essa fu in piena luce. Era Dolé, un giovane alto e robusto, dai capelli biondi.

— Entra, entra - gli disse Loriot. - Ho messo dei guanti bianchi, ho fatto la domanda... e mi rincresce doverti dire... che ella accetta!

Dolé aveva il viso lungo, il naso dritto, gli occhi bigi. Una barbetta bionda, che egli tormentava colla mano, allungava anche più l'ovale della sua faccia magra.

Egli stava ritto, immobile, torcendosi la barba, cogli occhi umidi.

Loriot guardava i due giovani, ridendo, divertendosi molto.

— Ebbene, - egli disse, - quando vorrete... Chi è che parlerà il primo? Vediamo... croce o pila?...

— Signorina - cominciò Dolé con voce strozzata.

— E poi? è tutto? Suvvia, bisogna che vi aiuti. Speriamo che non sarà che per la domanda, non è vero, Dolé? In seguito farai a meno del mio aiuto... Andiamo signorina Paola, ecco un bravo giovane che ha ventotto anni, che non è brutto, come vede, e che la chiede in sposa. Dobbiamo dirgli che accetta? Sì? Dolé, porgi la tua mano.

Incoraggiato dal gesto d' appello del buon Loriot, Dolè stese francamente verso Paola la mano aperta.

Paola allungò la sua manina e la posò su quella dell'operaio. In quella improvvisa promessa di matrimonio ella trovava una specie di pazzia poetica che la commoveva. Dolè fremette da capo a piedi e, subitamente, ritrovò la parola.

— Ah! senta, signorina - egli disse - io non so fare grandi frasi; ma, poichè il padrone permette che glie lo dica, la amo sì, la amo sinceramente. E non soltanto da ieri! Quando la vedevo, nel suo ufficio tanto docile e dolce, e bella, mi dicevo, che, se m'avesse accettato per marito, sarei stato troppo fortunato! Dunque, è proprio vero, mi accetta?

Paola voltò la testa, come per consultare ancora una volta Loriot. Ma egli aveva creduto far l'uomo di spirito allontanandosi e lasciando soli i due giovani. Non affermeremmo che non fosse in ascolto magari dietro alla porta.

— Non risponda subito - riprese Dolè - perchè voglio, innanzi tutto, che mi conosca un poco. Ho perduto mio padre che ero quasi un bambino; non ho più che mia madre, una santa donna, un po' rigida, ma molto buona. M' è capitata una piccola fortuna.. Che cosa ne farei da solo? farei delle sciocchezze, come ne vedo fare da tanti miei compagni... Ma con lei sento... me lo lasci dire.. sento che potrei fare qualche cosa di buono... E' una bell' arte la nostra... e che ha dei nomi gloriosi. Non lo neghi! Mia ambizione è d' inscrivere il mio sulla lista... Con una compagna come lei, mi sentirei un coraggio di inferno. Lavorerei giorno e notte, e sovratutto. comprenda bene ciò che le dico, sovratutto perchè sentendosi chiamare signora Dolè, ella andasse un po' fiera di portare quel nome!

Paola aveva lasciato la sua mano in quella del giovane; gli fè segno di continuare. Quella voce rude, rauca, tinta di quel tono d'entusiasmo, la agitava, la commuoveva con una melodia affascinante.

(Continua)

I convegni estivi. Se il tempo non fa cilecca, si offrono oggi al nostro publico i divertimenti più svariati. Il *Fakiro* all'*Excelsior*, la *invisibile* al Bagno Fontana; il centesimo concerto, in questa stagione, dell'orchestra Molini al Giardinetto, con pezzi speciali, fra cui la *Posta nella Foresta* eseguita dal Furlani; ballo e pantomina al Fondo Ralli, tombola e ballo all'*Operaio*, ballo ed estrazione di regali alla *Grotta d'Adelsberg*; variato divertimento con la Banda Cittadina al *Mondo Nuovo*: insomma per tutti i gusti e per tutti gli... stomachi.

Malattie contagiose. Nella scorsa settimana furono insinuati al Civico Fisicato casi: 1 di varicella, 4 di scarlattina, 3 di diftetite e croup e due di febre tifoidea; morirono 1 di difterite e 1 di febre tifoidea.

Un' aggressione. La signora Maria Zellen, di 22 anni, proprietaria della liquoreria in via Barriera Vecchia N. 16, ha presentemente il marito alle manovre militari, e perciò, ogni sera verso le 10, dopo di aver chiuso il suo negozio, si faceva accompagnare a casa in via dell' Istituto N. 12, dal giovane di banco e dal garzone.

Giovedì sera percorreva come al solito le vie Scorzeria e del Solitario quando, giunta all'angolo della via Foscolo sbucarono improvvisamente dall'ombra due persone, un uomo ed una donna che si precipitarono addosso alla comitiva. L' uomo afferrò alle spalle il giovane e la donna affrontò la signora Zellen colpendola replicatamente al viso. Malgrado l' oscurità e la sorpresa, gli assaliti riconobbero tosto nei loro assalitori Carlo Borri di Matteo, abitante in via del Bosco N. 3, ex capo facchino al Porto nuovo e la sua amante Giuseppina Comar, di Francesco d' anni 18. Benchè stretto vigorosamente dal suo avversario che lo cingeva per la vita, il giovane riuscì a svincolarsi, e corse in aiuto della padrona, la quale tentava di difendersi coll' ombrello; ma il Borri allora gli fu di nuovo addosso e minacciandolo con un coltello alla mano gli intimò di lasciar fare. A quella vista il giovane si diede a gridare aiuto, mentre il garzone si era già recato di corsa alla vicina osteria „Al piccolo Brocchetta" gridando che si stava ammazzando la sua padrona.

Alle grida dell'uno e dell'altro, accorsero due vigili del vicino appostamento principale, il cameriere dell'ostaria Luigi Derosa con sua moglie Maria e molti abitanti delle case vicine si affacciarono alle finestre. Ciò vedendo il Borri e la sua amante se la diedero a gambe perdendosi nella oscurità della notte. La signora Zellen, quasi svenuta per lo spavento, fu soccorsa dal vigile Vittorio Sandrini, che assieme al giovane di banco l'accompagnò fino alla sua abitazione. Nella lotta l'ombrello della signora andò in pezzi, un braccialetto d'argento e venti fiorini che teneva stretti in mano andarono smarriti. Un filo di corallo fu trovato la mattina seguente dal garzone a poca distanza dal luogo dell'aggressione.

Portato il fatto a conoscenza dell'ispettorato di androna del Moro, il Borri fu subito arrestato; dapprincipio si mantenne negativo ma poi, messo a confronto colla signora Zellen e col giovane di banco, impallidì e finì per confessare. Inviati tutti alla direzione di Polizia fu steso protocollo dell'accaduto poi il Borri fu passato agli arresti di via Tigor.

Nella lotta la signora Zellen riportò varie graffiature ed escoriazioni alla faccia per le quali il dott. Rusca le rilasciò certificato di lesione corporale ed ora sarà costretta per qualche giorno a rimanere in letto, in seguito all' emozione prodottale dallo spavento provato.

La causa di questa cattiva azione, che i due amanti hanno forse compiuto senza rendersi conto della gravità del loro operato, è da ricercarsi, a quanto dicesi, in rancori suscitati da chiacchiere feminili.

O donne! o donne! quando vi deciderete a essere meno... femine?

Epilessia. Una ragazzina undicenne, Antonia G., colta da violentissimo attacco epilettico, fu condotta all'ospedale ed ivi accolta nelle sale d'osservazione.

Disgrazie durante il lavoro. Il carraio Giovanni Racher, d'anni 30, lavorando, ebbe il braccio destro fratturato da una catasta di legname cadutagli addosso. Fu accolto nel IV ripartimento dell'ospedale.

Le bucce. La rivendugliola più che sessantenne Orsola Savio, abitante al N. 3 di via SS. Martiri, sdrucciolò per via sopra una buccia di cocomero e, cadendo, riportò frattura della gamba destra. Essa venne accolta nel IV ripartimento del civico nosocomio.

Disgrazia. - Una bambina caduta dal terzo piano. Maria Picerich, fanciulletta di tre anni, abitante al terzo piano della casa N. 264 di Rozzol, ieri verso il meriggio, arrampicatasi sul davanzale di una finestra, perdette l'equilibrio e cadde nella via sottoposta. La poveretta dovette venir subito trasportata alla farmacia di San Giacomo in Monte, dove ebbe le prime cure. Aveva riportato alcune contusioni interne ed esterne. I genitori l'accompagnarono poi alla stazione Centrale di soccorso.

Bambino investito da un carro. Il bambino di 5 anni Romano Ipavitz, giocando ieri con un altro ragazzo, sulla publica via, non si avvide che in quel momento usciva dalla stalla il carrettone dell'impresa Zimolo e per quanta destrezza il cocchiere usasse nel chiudere il freno, tuttavia il ragazzo andò a cozzare contro il petto del cavallo e riportò contusioni non indifferenti alla gamba destra e alla guancia destra. Venne condotto all'ospedale ove fu medicato dal dottore ivi d'ispezione.

Misteriosa provenienza di un pacco d'indaco. Verso la metà dello scorso gennaio l'ispettore ai Magazzini Generali sig. Ravasini sorprendeva il facchino Francesco Karis, d'anni 37, già punito per furto e per grave lesione corporale, mentre stava nascondendo, nel magazzino N. 6 del Porto nuovo, un pacco di circa un chilogramma d'indaco del valore di f. 8. Chiamati alcuni uomini da lui dipendenti, il sig. Ravasini fece fermare il Karis e gli chiese donde provenisse quell' involto. Il Karis rispose non sapere che cosa l'involto contenesse nè conoscerne la derivazione; averlo ricevuto da un facchino avventizio che si faceva chiamare *Frane* e che lavorava per la ditta Brüll, coll' incarico di tenerglielo in serbo.

Il sig. Ravasini riferì la cosa all' ispettore delle guardie di p. s. Jaritz, il quale assunse il Karis a protocollo e lo rilasciò in libertà, colla condizione però che dovesse rintracciare il nominato *Frane*, in caso diverso avrebbe dovuto rispondere lui del furto dell' indaco - poichè evidentemente quell' indaco era stato rubato.

Ai 31 dello scorso maggio il Karis si ripresentava ai Magazzini Generali, a chiedere d' esser riammesso al lavoro; ma prima di accogliere la sua domanda, gli fu chiesto, s' intende, se avesse regolato l' affare dell'indaco; al che egli rispose di non essere stato in grado di rintracciare l' individuo il quale gli aveva consegnato il pacco.

Tale risposta fu riferita all'ispettore Iaritz e questi, assunto nuovamente in esame il Karis, ritenne che il medesimo dovesse conoscere benissimo il facchino che designava col nome di *Frane*, ma che non volesse indicarlo più precisamente per timore o per altro motivo; perciò estese rapporto all'autorità e il Karis venne citato alla Pretura per rispondere della contravvenzione di furto.

Il dibattimento ebbe luogo ieri nel consesso del giudice dott. Sanzin. L'accusato ripetè la stessa narrazione fatta all'ispettore ai Magazzini Generali ed all'ispettore delle guardie di p. s. Il ff. di P. M. commissario conte Gorgo, in vista che il valore della merce rubata superava i 5 fiorini e che presumilmente il furto era stato commesso in compagnia, ritenne il fatto potesse rivestire i caratteri di un crimine; chiese quindi che gli atti venissero passati alla Procura di stato.

Il giudice accolse la domanda del ff. di P. M., lasciando però istessamente il Karis a piede libero.

Furticello a bordo. La mattina dei 23 corr. alle $9^{3}/_{4}$, il marinaio disoccupato Giovanni Casagon, d'anni 17, da Venezia, s'introduceva, inosservato, a bordo del piroscafo del Lloyd *Polluce*, ormeggiato al Porto nuovo e rubava circa due chilogrammi di caffè, che nascose sotto la giacca. Nell'andarsene però, giunto che fu presso la porta principale del Punto franco, la guardia Marinich gl'intimò di fermarsi; egli invece si diede a fuggire, ma la guardia lo rincorse e lo agguantò presso il giardinetto di piazza della Stazione.

Ieri il Casagon fu tradotto dinanzi al al giudice del I consesso pretortle dott. Sanzin ed a propria discolpa disse d'aver ricevuto il caffè da uno sconosciuto, a bordo del *Polluce*, coll'incarico di portarlo fuori del Punto franco e di attendere poi nei pressi della Caserma grande.

Il giudice non s'accontentò di tale giustificazione e condannò l'accusato a 24 ore d'arresto.

Altre cadute accidentali. Il dottore d'ispezione della Guardia medica prestava ieri le cure opportune a Michele Viduch, d'anni 68, abitante in via Commerciale N. 8, cocchiere; Nicoletta Zorich, di anni 55, privata, abitante in via della Fornace N. 11, e Maria Pecesicki, d'anni 3, abitante in via di Fiume N. 264, i quali, in seguito a cadute, avevano riportato contusioni alla fronte.

Una sassata. Ieri mattina alle 11, in Piazza della Barriera vecchia, il ragazzo decenne Romano Covacich, abitante in via della Barriera vecchia N. 21, venne a contesa coll' apprendista calzolaio Enrico Subich, d'anni 14, abitante in via del Vento N. 10, il quale con una pietra lo colpiva al capo, producendogli una non indifferente ferita che gli venne medicata dal medico d'ispezione del civico ospitale.

Furto di oggetti preziosi. A danno della signora Mattei, abitante al N. 24 di via Giuliani, vennero rubati degli oggetti preziosi del complessivo valore di 232 fiorini.

Arresto di un pregiudicato. L' ispettore delle guardie di p. s. del Commissariato di S. Giacomo in Monte, Forbrich, riusciva, dopo varie indagini, ad arrestare la mezzanotte di ieri, lo sfrattato Stefano P., d'anni 32, vagabondo, individuo pregiudicato e pericoloso in linea di publica sicurezza.

Ladri in liquoreria. Ierinotte ignoti ladri, s'introdussero con violenza nella liquoreria di Francesco Fabiani, in via Montecucco, e dal cassetto del banco rubarono un oriuolo d'oro con catenella d'argento del complessivo valore di 30 fiorini, nonchè l'importo di 6 fiorini in moneta spicciola.

Corsa veloce. Ieri alle ore 5 ant. dalle guardie di p. s. fu arrestato il cocchiere Lorenzo C., d'anni 37, da Trieste, perchè in istato di ubriachezza, con la vettura tirata da un cavallo, percorreva con tale velocità la via Stadion, da porre in serio pericolo la sicurezza dei passanti.

Senza mezzi. Ieri notte, in via Bergamasco, vennero arrestati Giovanni B., d'anni 15, da Chioggia, Francesco K., d'anni 22, da Cilli, facchino, Carlo K., di anni 17, pure da Cilli, muratore, Lorenzo O., d'anni 16, da Villa Decani, presso Capodistria, manovale, Antonio P., d'anni 17, giornaliero da Trieste, Giuseppe P., d'anni 19, da Adelberga, facchino e Ernesto P., d'anni 21, operaio da Trieste, perchè privi di alloggio e mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazione dei 27 corr.:

Vienna	68	12	65	32	19
Graz	90	41	84	10	12
Temeswar	79	39	23	51	88
Innsbruck	89	71	49	41	25

Ogni giorno una.

— Come! tu ti disperi perchè non hai denaro? Ma non pensi che hai in me un amico?

— In qual modo, ciò mi può confortare?

— Pensando che non ho denaro neppur io!

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 27 Agosto. — La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 167.10, Rendita Italiana 91.62, Rubli cassa 204.80, fine Sett. 205.25. Dopo Borsa: Credit 166.87, Rubli cassa —.—. (La chiusa precedente segnava: 167.25, 92.10, 167.50, 206.80). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.90, Rendita Italiana 95.22, Meridionali 661.—. (La chiusa precedente segnava: 103.90, 95.40, 661.—). La Borsa di Parigi apre: Rendita Italiana 91.40, poi —.—. —La chiusa officiale della Borsa di Parigi segna: Francese 99.52—, Italiana 91.42, Spagnuolo 63.90, Banche Ottomane 569.37. (La chiusa precedente segnava: 99.57, 91.57, $64^{1}/_{16}$ e 568.75). Qui Rendita $90^{3}/_{4}$ a $90^{5}/_{8}$.

— Dopo Borsa corsi invariati. La Borsa di Parigi mostrò oggi una certa resistenza anche per l'Italiana, che manteneva inalterati i corsi d'apertura, e ciò è tanto più notevole dacchè si dice che dalla detta piazza sieno state vendute oggi a Parigi fortissime somme di Rendita italiana.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.92 a 11.94, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.60 a 119.80, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.60 a 45.80, Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 58.60 a 58.70, Rendita austr. in carta 95.60 a 95.80, Rend. ungherese in oro 4%, 111.— a 111.20, Rendita ungherese in carta 5%, 100.35 a 100.55, Credit 312.— a 313.—, Rendita italiana 90.50 a $90^{5}/_{8}$, Lotti turchi 42.50 a 43.—, Serbi 3% 38.60 a 39.10, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Parigi 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.52, Rendita italiana 5% 91.42, Rendita spagnuola esterna 63.90, Azioni Banca Ottomana 569.37.

Caffè. AMBURGO 27. Santos good average. Per mese corr. 66.75, per Settembre 66.75, per Dicembre 67.—. Sost.o.

— AMBURGO 27. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— HAVRE 27. (Chiusa) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 85.—, per Dicembre a fr. 86.—.

Cotoni. LIVERPOOL 27. — Importazione 601 balle, Vendite 7000, Tenders in Dochtes 1100. Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto 3 $^{59}/_{64}$, Agosto-Settembre 3 $^{59}/_{64}$, Settembre 3 $^{59}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3 $^{59}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3 $^{61}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3 $^{63}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 4 $^{1}/_{64}$, Gennaio-Febraio 4 $^{3}/_{64}$, Febraio-Marzo 4 $^{5}/_{64}$, Marzo-Aprile 4 $^{7}/_{64}$, Aprile-Maggio 4 $^{9}/_{64}$.

— Orleans-Upland-Texas americani 3 $^{15}/_{16}$, Fair Dhollerah 2 $^{7}/_{8}$, Good Fair Dhollerah 3 $^{1}/_{8}$, Oomra 3 $^{7}/_{16}$, M. G. Broach 3 $^{9}/_{16}$, Bengal 3 $^{1}/_{8}$, Fair Pernambuco 4 $^{3}/_{16}$, Good Fair Egiziana 4 $^{7}/_{8}$.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 13473, Esportazione 6158, Vendite 37570, Consumo 31730, Transito 38247, Deposito 1356000.

Farina. PARIGI 27. (Dodici Marche) Per mese corr. 50.75, per Settembre 50.75, fiacca, quattro ultimi mesi 50.90, quattro mesi da Novembre 51.30. (Annuvolato)

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 33.23, per mese corr. —.—, per Ottobre 83.67, per consegne future 85.54. — Gioia contanti 79.34, per mese corr. —.—, per Ottobre 79.86, per consegne future 81.18.

— PARIGI 27. Ravizzone. Per mese corr. 55.—, per Settembre 55.25, fiacco, quattro ultimi mesi 55.75, quattro primi mesi 56.75.

Petrolio. BREMA 27. Loco 6.05. Fermo.

Spirito. BERLINO 27. Loco 36.90, per mese corr. 34.60, per Settembre-Ottobre 34.80.

— PARIGI 27. Per mese corr. 47.—, per Settembre 46.25, calmo, quattro ultimi mesi 44.25, quattro primi mesi 44.—.

Zucchero. LONDRA 27. Java a sc. $15^{3}/_{4}$, —.—, Rappe greggio a sc. 14—, fermo.

— PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 37.— a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 38.25, per Settembre 38.30, calmo, quattro mesi da Ottobre 37.60, quattro primi 38.25, Raffinato 104.50-105.—

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Le sottoscritte, commosse e riconoscenti, rendono i più vivi ringraziamenti a tutti quei gentili, che, coll'intervenire ai funerali, od in altra guisa, vollero essere loro larghi di conforti e rendere un pietoso tributo alla memoria della or decessa

ROSA LEVA.

Trieste, 27 Agosto 1892.

Famiglie
Leva, Cragiletto, Fedrigo, Badessich.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si ricerca ragazzo onesto dai 13 ai 14 anni, con paga. Indirizzo al «Piccolo». (1662)

Ricercasi un praticante per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo». (1661)

Ricercasi ragazzo Negozio frutta secche via Nuova N. 28. (1689)

Ricercansi due cameriere birraria; due camerieri tedeschi, venditrice appalto, bonnes tedesca, cuoca restaurant. Agenzia Merlo Corso 43, primo piano. (1694)

Ricercasi cuoca per osteria, con paga. Indirizzo al «Piccolo». 1684

Ricercasi praticante casa commissioni. Offerte in iscritto: «100», «Piccolo». 1681

Si ricerca ragazzo 14 anni per negozio pellicciaio, via Ponterosso 3. 1676

Ricercasi agente con perfetta conoscenza delle stoffe da donna. Offerte indicanti l'età, salario ed occupazione anteriore. Si accettano pure due praticanti. Offerte sub «Subito», al «Piccolo». 1679

Si cerca un corrispondente perfetto nelle lingue francese e tedesca. Godrà preferenza chi sarà pratico pure dell' articolo Legnami. Offerte sotto «C. V. A.», all' amministrazione del giornale. 1680

Corrispondente perfetto italiano tedesco, tenitore libri cerca posto per settembre. Indirizzo «Piccolo» (1581)

Giovane di buona famiglia che abbia assolto scuole commerciali e con cognizione della lingua tedesca troverebbe pronto collocamento presso casa in caffè. Convenendo riceverebbe subito adeguato emolumento. Offerte al «Piccolo» sub «A. Z.» (1603)

Riscuotitore abile con 100 fiorini cauzione cerca occupazione presso buona Ditta. Offerte «Piccolo» sub «Riscuotitore» 1623

Viaggiatore a provigione, per interno, cerca offerte campioni, procurare commissioni. Risposta «Fachmann», poste restante. 1673

Contabile disponendo alcune ore, cerca occupazione. — Offerte al «Piccolo» sub «Contabile». (1656)

Verso paga cercansi due ragazzi per negozio. Indirizzo al «Piccolo» (1638)

Perfetto corrispondente italiano tedesco parla anche francese, slavo, conosce tenitura libri, pratico lavori doganali: può dare cauzione, cerca migliorare sua posizione. Offerte al «Piccolo» sub «Energia». 1678

Istitutrici bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. — Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1675

Istruzione

Signorina impartisce lezioni di piano a prezzo mite. Indirizzo al «Piccolo» 1692

Maestra cerca bella stanza vuota presso famiglia rispettabile, senza bambini, I o II piano. Acquedotto o adiacenze. Offerte al «Piccolo» sub «Maestra» (1687)

Scuola di disegno maschile e feminile, diretta prof. Zernitz. Nuova 27. Questa scuola verrà riaperta nel settembre. Avviso indicherà iscrizione. 2059

Un giovane che assolse il ginnasio con distinzione, prega di impartire lezioni a studenti di qualunque classe del ginnasio, verso vitto oppure verso modicissimo compenso. Lettere al «Piccolo» col numero dell'inserzione. 1664

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi campagna con quartiere piccolo in affitto. Offerte sotto «F. L.» al «Piccolo». 1657

Ricercasi piccolo quartiere 2 o 3 stanze e cucina. Indirizzo «Piccolo». 1685

Operaio vedovo troverebbe stanzetta, costo, prezzo molto mite. — Indirizzo «Piccolo». 1685

Signore cerca camera ammobiliata con o senza salotto. Ingresso libero. Offerte con prezzo ed indirizzo a «E. B. 105» posta Trieste. (1622)

Campagna ricercasi prontamente quartiere circa fior. 200 vicinanza via Armeni, Massimiliana, Belloeguardo, Tigor. Offerte dettagliate «Buon inquilino» al «Piccolo» 1665

Affittasi stanza ammobiliata, elegante fior. 9, eventualmente costo presso Stazione Indirizzo «Piccolo» (1578)

Affittasi camera vuota con comodo di cucina, via Conti 6, porta 9 a (1586)

Affittasi prontamente una splendida villa in Scorcola, di due piani, a brevissima distanza dalla città, fornita di ogni comodità, composta di 12 stanze, cucina, cantina, stalla, rimessa, giardino, aqua. Prezzo da convenirsi. Insinuarsi al primo piano via Nuova quattordici. 1683

D'affittare con o senza costo bella stanza ammobigliata. Indirizzo al «Piccolo». 1659

D'affittare una piccola stanza ammobigliata f. 6, in via Lavatoio. Indirizzo al «Piccolo». (1651)

Affittasi casinetto in campagna vicino St. Andrea. Indirizzo «Piccolo» (1611)

D'affittare stanza ammobiliata per uno o due giovani con costo. Via S.ta Lucia 6 quarto piano, 13. (1618)

D'affittare prontamente in vicina campagna 3 stanze, cucina, tinello e mezza campagna. Indirizzo al «Piccolo» (1658)

D'affittare due stanze ammobiliate con ingresso libero. Via Tintore 3, terzo piano. (1649)

Affittansi due stanze uso scrittoio, ingresso libero, Corso N. 3, II. piano. 1653

7 fiorini camera ammobiliata desiderando costo Via Lavatoio 5. Insinuarsi portiere. (1691)

Acquisti e vendite

Acquisterebbesi Paranchetti per sattera volante, relative corde per altezza tre piani. Condizioni: buonissimo stato. Indirizzo «Piccolo» (1477)

Acquisterebbesi letto di ferro per bambini. Indirizzo al «Piccolo». 1690

Ricercasi Motore a gas della forza di cavalli $1^{1}/_{2}$ circa. Indicare il prezzo al «Piccolo» sotto Motore» (1629)

Da vendere una macchina da cucire nuova, sistema nuovo Singer. Indirizzo «Piccolo». 1654

Pianoforte ottimo stato da vendere. Rivolgersi presso Saggio Cipro, Acquedotto 25. 1682

Oggetti rinvenuti e smarriti

Trovato giovedì pappagallo. Rivolgersi via Fontanone 24, I piano. 1692

Diversi

Sette. Grazie infinite, sto meglio, concedimi passare una volta al giorno tua contrada, senza tuo permesso come promessoti non mi vedrai, mandami Lunedì mattina essa... aspetto fino le ore 9 mattina, dopopranzo andrai in qualche luogo? posso saperlo? Se credi, mandami viglietto chiuso. Immensamente ringrazioti pietà mio riguardo, ti adoro, ti saluto; addio. (1663)

Sette Cosa scrivo nella vostra lettera che vi mandai indietro? Signore, supplico riposata. Con stima....

Alpina L'oblio indarno cerco. Il tempo stringe; non mancare ai giuri. Ascolta chi t'ama e t'amerà sempre. Uberto. 1671

Ada Ritirate lettera postarestante. 1668

E. E. 12. Aspetto domenica ore 4. 1668

Mulo stupido è arrivato Trieste attende lettera fermo posta. (1617)

Sala Torrente 16. Oggi 28 Agosto divertimento danzante ore 7. (1621)

Sala Tersicore Chiozza. Oggi ore $6^{1}/_{2}$ apertura della stagione. Preghiamo signorine procurarsi viglietti riconoscimento. La Direzione. (1536)

Prestito 30 fiorini ricercasi subito, buonissimo interesse. Offerte al «Piccolo» sub «G. E.» 1640

Personale pronto per assistenza ammalati, coscienziosi di cuore, trovansi presso l'infermeria Treves, Beccherie 11. (1654)

Callista Elio Treves, Beccherie 11, ore 10 alle 1 pom. (1619)

Indoratore Jasbez, Piazza Sale, riparazioni dorature. Stralcio buonegrazie, quadri, specchi, liste dorate, prezzi discretissimi. (1633)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. — Corso 8, porta 13. 1669

Tappezziere Antonio Artemisio assume qualunque ordinazione, in Androna Barriera Vecchia. Recapito presso la tintoria Antonio Iellen, Fontanone 12. 1693

Tappezziere Ferdinando Pautz, via Fontanone 11, assume qualunque riparazione; specialità in suste da letto, grande campionario tendine da fior. 3 e più. (1582)

Ventagli Esposizione musicale Vienna 100 ritratti, artisti soldi 70, Stabilimento Schmidl. (1655)

Assunta dall'ex agente, continua la liquidazione porcellane via Canale, prezzi limitatissimi. (1469)

Per palchetti, macchine, Ceresina e filo d'acciaio, per pulire, lucidare palchetti, Deposito presso Fratelli Frennez, Via S. Nicolò e S. Spiridione N. 22. (1491)

Carbone faggio, fossile, coke, zocchetti a prezzi convenientissimi, franco domicilio. — Magazzino nuovo via Forni N. 8. 1601

Mobili. Chiffoniers, lettiere, armadi, sofà-letto, grandiosità vendite quest'anno, attestano merce fina, buoni prezzi. Torrente 32. Espo te, (1607)

Tendine per finestre da fior. 1.10 in poi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1615)

Catene pelle Coltrine da finestre da soldi 10 in poi. Negozio Viennese. (1615)

Zuffoli pelle Coltrine, da soldi 25 in poi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1615)

Il Corso 1000 fiorini chi sta serio leggendolo; grandi pagine, 17 caricature. 1672

La Pulce negli appalti contiene il ritratto dell'avv. Vidacovich. Più cose meravigliose: una notte d'amore, suicidi Monfalcone; suicidio tribunale, suicidi Servola. Sessolota Teresina e cento altre illustrazioni. 1670

La Sartorella reca: «Comizio Sartorelle all'Anfiteatro» «In casa nova» «Meraviglie triestine» ecc., 2 soldi appalti. (1688)

Secondo numero della «Flocia» già uscito, corrette tutti dai librai. 1686

Mosto, vino, aceto, spirito, siroppo, liscia, acidi ecc., esaminansi coi provini dell' ottico Steinbach, via Ponterosso. 1674

Cura della vista cogli occhiali di Silex puro, da Steinbach, ottico specialista, via Ponterosso. 1674

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29. Ingresso via Madonnina. 1677

Specialità Cipro genuino, vero Marsala Florio, Wermuth Fratelli Cora, Torino. Moscato, Slivovitz, qualità garantite, tanto all'ingrosso come al dettaglio trovansi nel conosciutissimo spaccio all'Acquedotto, angolo Padulna. 1682

Perfezionata nella composizione la Tintura Stomatica Piccoli e rimedio efficacissimo pello stomaco. Vendesi farmacie. Boccetta quindici soldi. 10)

TERESA VED. DE MARCHESETTI
nata MALLY

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 7 ant., munita dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti, immersi nel più profondo dolore partecipano, a nome anche degli altri parenti presenti ed assenti l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 27 Agosto 1892.

Dott. Carlo de Marchesetti, Anna ved. Huszak figli.
Anna nata Farolfi nuora - Pino Huszak nipote

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37